

Tata Motors compra Iveco le attività della difesa acquisite da Leonardo

La società del Tesoro si aggiudica Ildv e Astra per 1,7 miliardi, il costruttore indiano lancia un'offerta da 3,8. Ok da Palazzo Chigi

di DIEGO LONGHINI
ROMA

Il settore dei veicoli militari rimarrà in mano italiana, ceduto per 1,7 miliardi di euro a Leonardo, mentre tutta la parte restante di Iveco, che riguarda i veicoli commerciali, i bus, i mezzi pesanti e i motori, sarà acquistata dal gruppo indiano Tata Motors per un valore di 3,8 miliardi. I due accordi sono stati siglati, in pratica, in contemporanea.

Operazioni accolte in modo positivo dal governo. Non solo si preservano le attività legate alla difesa, ma Iveco diventa di fatto l'hub europeo per il costruttore indiano che, al di fuori delle strutture legate ai marchi Jaguar e Land Rover nel Regno Unito, non ha altri poli nel Vecchio continente. Il quartier generale operativo del gruppo, che oggi conta 36 mila addetti nel mondo, di cui 14 mila in Italia, rimarrà a Torino e i manager della casa indiana parlano di «espansione» e rassicurano: «Non ci saranno tagli di personale e chiusure di stabilimenti». Due gli anni di pace sociale previsti dal deal, ma i sindacati vogliono un coinvolgimento dell'esecutivo Meloni sulle garanzie: la Fiom-Cgil è la più critica sui possibili sviluppi.

Fonti di governo sottolineano che «l'India è un partner strategico con cui l'Italia ha recentemente firmato un piano congiunto per rafforzare la cooperazione

economica e industriale. Questo accordo è tra i primi risultati concreti di quel percorso condiviso». Palazzo Chigi dice che vigilerà sugli asset, ma «le strutture produttive rimangono in Italia, mantenendo occupazione diretta, indotto e filiere di approvvigionamento. Non sono previste delocalizzazioni. Al contrario, si punta a un'espansione internazionale solida attraverso una collaborazione con uno dei principali produttori mondiali di veicoli, senza sovrapposizioni operative ma con evidenti opportunità di crescita». E la cessione di Iveco Defence è la «valorizzazione di un polo produttivo di eccellenza».

Soddisfatta Leonardo, che annuncia l'acquisizione dei marchi



Una versione del Lince, uno dei veicoli simbolo del settore militare dell'Iveco



Ildv e Astra nel giorno in cui rivede al rialzo i target del 2025. «È un tassello fondamentale nello sviluppo della nostra strategia di crescita non organica a supporto della piena attuazione del piano industriale», dice Roberto Cingolani, ad e direttore generale di Leonardo. La società verificherà insieme al partner Rheinmetall l'opportunità di valorizzare il perimetro dei veicoli pesanti.

Dopo che si sarà realizzata la vendita delle attività militari a Leonardo, il closing è previsto nel primo trimestre 2026, verrà lanciata un'offerta pubblica volontaria sul 100% del capitale di Iveco da parte di una società controllata totalmente da Tata, per un valore di 3,8 miliardi. Metten-

CONTI IVECO

106 mln

Utile
L'utile netto adjusted di Iveco è pari a 106 milioni nel primo semestre contro i 182 del 2024

3,7 mld

Ricavi
I ricavi consolidati del gruppo dei veicoli commerciali sono pari a 3.781 milioni

CONTI LEONARDO

273 mln

Risultato
Leonardo chiude i primi sei mesi con un risultato netto ordinario di 273 milioni

45 mld

Ordini
Il portafoglio ordini raggiunge i 45 miliardi

do insieme le due operazioni, il valore totale tocca i 5,5 miliardi, circa il doppio della capitalizzazione di Iveco. L'offerta di Tata porterà anche al delisting dei titoli di Iveco dalla Borsa di Milano, dove si era affacciata a gennaio 2022 dopo la scissione da Cnh Industrial.

Dall'unione tra le attività legate ai veicoli commerciali di Tata e Iveco nascerà un gruppo con vendite superiori alle 540 mila unità all'anno. Insieme avranno ricavi combinati per circa 22 miliardi di euro, suddivisi tra Europa (circa 50%), India (circa 35%) e Americhe (circa 15%), con posizioni interessanti nei mercati emergenti di Asia e Africa. Le due aziende hanno «un portafoglio di prodotti e capacità altamente complementari, sostanzialmente prive di sovrapposizioni nella struttura industriale e presenza geografica», si legge nella nota che annuncia l'offerta di Tata. «Stiamo dando forma a un'azienda resiliente e agile, pronta a guidare il cambiamento», dice Girish Wagh, direttore esecutivo di Tata Motors. L'opa è sostenuta da Exor, che detiene oltre il 27% delle azioni Iveco e incasserà circa 1,5 miliardi dalle due operazioni. Tra la famiglia Agnelli-Elkann e la famiglia Tata i rapporti sono storici: Ratan Tata, oltre che un mentore per John Elkann, era amico dell'Avvocato.

Natarajan Chandrasekaran, presidente di Tata Motors, dice che «il nuovo gruppo competerà su una base veramente globale con due mercati nazionali strategici in India e in Europa». Suzanne Heywood, presidente di Iveco, parla di «combinazione di importanza strategica», mentre l'ad di Iveco, Olof Persson, dice che «unendo le forze» insieme con Tata «si libera nuovo potenziale industriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Navi e sottomarini spingono Fincantieri

di EMMA BONOTTI
MILANO

Semestre di crescita in doppia cifra per Fincantieri. Al 30 giugno, il gruppo della cantieristica registra 4,6 miliardi di euro di ricavi, il 24% in più rispetto allo stesso periodo del 2024. Il margine operativo lordo (Ebitda) sale del 45% a 311 milioni, mentre il risultato netto si attesta a 35 milioni, confermando il ritorno all'utile già raggiunto a fine 2024 (27 milioni).

Sotto la guida dell'ad Pierroberto Folgiero, Fincantieri ha cambiato pelle, riducendo la leva debitoria e concentrandosi sui settori a maggiore marginalità, come le navi militari, quelle specializzate per l'offsho-

re (Vard) e la subacquea, che entro il 2027 si prevede generi 820 milioni di ricavi. Dietro i numeri si cela un lavoro costante di razionalizzazione dei costi, soprattutto quelli legati agli acquisti dai fornitori, oltre che un aumento dei prezzi. Il manager ne parla come «la conseguenza di una disciplina operativa e finanziaria», che ha consentito al colosso di lasciarsi alle spalle la perdita di 27 milioni del primo semestre 2024, senza perdere posti di lavoro. «Questi non sono solo numeri, ma la fotografia di un'azienda che sta trasformando la complessità del contesto globale in un motore di crescita e di creazione di valore», aggiunge.

Nel dettaglio, a trainare i ricavi è stato in particolare il segmento dedicato alla costruzione delle navi (shipbuilding), con un forte contri-

I numeri del colosso italiano corrono L'ad Folgiero: «Creiamo valore dalla complessità del contesto globale»



● Pierroberto Folgiero, 53 anni, amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri

buto del settore della difesa (+48%). Dopo il recente contratto con il ministero indonesiano, Folgiero fa sapere che il gruppo è ben posizionato per cogliere altre occasioni che spaziano dall'Arabia Saudita alla Malesia, fino ai Paesi europei. Come la Polonia, dove è «molto impegnato» nella gara per i sottomarini del programma Orka.

Significativo è stato anche l'apporto della subacquea (+83%), grazie al consolidamento da gennaio 2025 dei siluri e della sensoristica di Wass Submarine Systems, rilevata da Leonardo attraverso un aumento da 400 milioni. Guardando all'intero 2025, il gruppo conferma tutti i target finanziari, tranne quello sul rapporto di indebitamento, che viene migliorato rispetto alla precedente guidance «in linea con il

2024». A livello commerciale, i nuovi ordini acquisiti dai cantieri del colosso raddoppiano rispetto al primo semestre dell'anno scorso, portandosi a quota 14,7 miliardi di euro. Non solo, la cifra è di poco inferiore al valore record registrato nell'intero 2024. Il backlog sale così a 41,9 miliardi (+35% rispetto al dato di fine anno), con carico di lavoro complessivo di 57,7 miliardi, circa 7,1 volte i ricavi dello scorso esercizio. Procedono anche le consegne, 13 nel semestre, e altre 100 di navi in portafoglio sono previste fino al 2036. I dazi americani di Donald Trump non spaventano il management, dato che finora Fincantieri non ha registrato impatti, godendo di approvvigionamenti di materie prime da diverse regioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA